



Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Sped. in A.P. - art. 2 c. 20/c legge 662/96 - filiale di Belluno • Iscr. Trib. di Belluno n. 6/2001 • dir. resp. don Lorenzo Sperti • dir. red. don Bruno De Lazzar • stampa Tipografia Piave Srl - BL

Carissimi,

quando ci si incontra, dopo i saluti di circostanza, l'argomento che di solito entra nella conversazione riguarda il tempo nel suo aspetto come ci appare e come lo si sente, nel caldo o nel freddo, nel sole o nella pioggia. Anche il mio saluto che rivolgo agli amici lettori fa riferimento alla primavera che sta finendo per lasciare il posto all'estate.

Scrivo nel numero precedente, che da alcuni anni la primavera stenta tanto ad arrivare e così è stato anche quest'anno, però questa volta con un fascino particolare.

È stato interessante osservare il progressivo affermarsi del verde nei prati, nei pascoli e nei boschi con i colori dei primi fiori ed il permanere del bianco delle montagne ben ricoperte di neve, che nelle giornate di sole, si stagliavano nel cielo azzurro, in una meravigliosa composizione di colori. Veramente la natura ci offre spettacoli d'incanto, se siamo capaci di attenzione e di sensibilità; se poi abbiamo fede, allora sgorga dal cuore una preghiera di lode e di ringraziamento a Colui che è all'origine di tutto.

L'estate che ci accingiamo ad accogliere, potrebbe darci numerose opportunità per vivere esperienze molto belle a contatto con la natura che è così ricca di suggestione nelle nostre valli e sui nostri monti; esperienze in solitudine, ma anche di gruppo per crescere in amicizia fra di noi e con gli ospiti.

Accennavo alla neve che stenta quest'anno a ritirarsi ad una certa quota, impedendo agli appassionati di escursioni, di salire in alto o per lo meno rendendo le ascensioni più pericolose.

Si può parlare di primavera e di estate anche in senso spirituale e in particolare nelle due grandi festività della Pasqua e

delle Pentecoste.

La Pasqua: la primavera dello spirito; è la vita che trionfa sulla morte, la grazia che vince il peccato, la bontà che prevale sulla cattiveria.

La Pentecoste: il rifiorire ed il fruttificare della grazia, mediante il dono dello Spirito, in opere di giustizia e di carità. Ricordiamo i doni dello Spirito: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio e i frutti dello Spirito: amore, gioia, pace, comprensione, cordialità, bontà, fedeltà, mansuetudine, dominio di sé. Saranno sicuramente tante le occasioni che durante l'estate ci verranno offerte per agire e fruttificare nello spirito nella contemplazione del creato, nell'incontro con i fratelli, nella vacanza o nel lavoro di ogni giorno, nella gioia di celebrare il giorno del Signore partecipando all'Eucaristia.

In questo tempo pasquale, in seno alla nostra comunità parrocchiale abbiamo avuto modo di vivere più momenti di manifestazione dello Spirito e quindi di Grazia:

- nei battesimi ad otto bambini/e, diventati figli di Dio e nostri fratelli nella famiglia parrocchiale;
- nella cresima ai sedici ragazzi/e che hanno così confermato la loro scelta di vita cristiana;
- nella prima comunione dei 19 fanciulli/e che con grande gioia hanno ricevuto nel loro cuore per la prima volta Gesù Eucaristia; ed ancora la celebrazione di tre funerali nel segno della speranza ed il pellegrinaggio da Padre Pio a San Giovanni Rotondo che hanno compiuto 47 pellegrini della nostra comunità.

Ben tornata estate! Grazie, Signore...!

Ricordo che da quando ho imparato ad amare la montagna, provo dentro di me una sensazione particolare ad ogni inizio d'estate: quella di vivere in pienezza questo tempo così ricco di emozioni col desiderio di rallentare lo scorrere dei minuti, delle ore e dei giorni: per vivere momenti belli in montagna con tanti amici e con la gioia di veder crescere il numero di chi ha scoperto nella montagna una fonte di vita.

Certamente la montagna è anche severa, a volte perfino crudele e chi sale in alto lo sa e pensa a chi è caduto, a chi soffre per la perdita di un familiare o di un amico. Chi va in montagna è consapevole di

esporsi a pericoli e possibilità di incidenti maggiori di quelli che si possono avere rimanendo a casa, ma la cima che vedi sopra di te ha un'attrazione irresistibile, d'altra parte è pur vero che la vita, ai nostri tempi, è sempre più esposta al pericolo. Leggevo tempo fa una riflessione che il perdurare stesso della nostra vita è un continuo miracolo se confrontata con la eventualità di incidenti gravi che possono accadere dentro e fuori di noi. Il miracolo della vita! E quindi la gioia di vivere, il grazie a chi ci ha dato la vita e ci permette di vivere, il dovere di farne tesoro e di ponderare con

(continua a pag. 2)



Lago dei Negher in autunno, con una scolaresca di Fregona.

A TUTTI:
parrocchiani ed ospiti
il più cordiale augurio di

**BUONA ESTATE! NELLO SPIRITO!
NELLA GIOIA DELL'INCONTRO!**

DALLA PRIMA PAGINA

prudenza i rischi, che mai devono essere nell'ordine del gioco o del divertimento. Ad un certo punto della Messa, il Sacerdote rivolge a Dio questa preghiera: "Liberaci, o Signore, da ogni male...", che è la stessa della conclusione del Padre Nostro: "Liberaci dal male". Non manchi mai questa invocazione quotidiana, in particolare all'inizio della giornata.

* * *

E la prima estate che passo a Caviola e la attendo con gioia e me la immagino bella, nella speranza di vivere con tanti l'emozione delle ascensioni; con i "vecchi" amici, e con i nuovi che sono certo di incontrare, perché la montagna è

salire alla Forcella dei Negher per un incontro - gemellaggio con gli amici della montagna di Livinallongo che saliranno alla forcella da Malga Ciapela. Potrebbe realizzarsi in un giorno d'agosto, in una data che potremmo decidere insieme.

Ci saranno poi altre mete nei dintorni (Mulaz, Costa Bella, Orrido delle Comete, Laghi del Lusia) e in quel di Livinallongo (Col di Lana, Cinque Torri, Set Sass, Boè...).

Con il Consiglio Pastorale potremmo programmare degli itinerari da effettuare settimanalmente per piccoli e grandi, gente del luogo ed ospiti...

Con quale spirito ci andremo?

Il piccolo capitello ai piedi delle Cime d'Auta, in onore della Madonna e a ricordo dei caduti in montagna.



"grande" nel favorire il nascere ed il crescere dell'amicizia. Qui poi a Caviola ho trovato tanta gente (ragazzi, giovani ed adulti) appassionata di montagna, non solo i Crodaïoli di Feder, ma tanti altri!

Sono veramente contento di salire in vetta alle Cime d'Auta per la messa l'ultima domenica di luglio: sarà un "risalire", perché già parecchi anni fa ho avuto la gioia di pregare lassù, di fronte alla Marmolada e con sotto la Valle del Biois e in particolare Caviola: non pensavo allora che un giorno sarebbe diventata la mia famiglia parrocchiale.

C'è un altro appuntamento che mi sta a cuore:

Lo avrete già intuito leggendo quanto ho scritto e quello che lo scritto lascia intuire.

Ho incontrato, nella visita alle famiglie, un amico della montagna, Giovanni Valt, che mi ha dato da leggere delle riflessioni molto belle riguardanti la montagna e le voglio riportare, perché contengono uno spirito poetico che ci aiuta ad accostarci in modo giusto alla montagna.

Invitato, tempo fa, a scrivere qualcosa sui monti, da pubblicare su di un giornale della provincia, Giovanni scriveva così:

"...Raccontare della montagna nello spazio limitato di un giornalino, è difficile; i

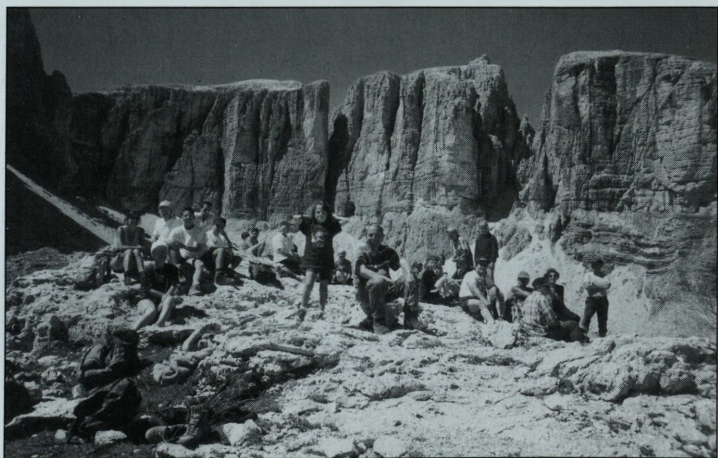


Walter Busin e Walter De Biasio al tempo della scuola elementare di Fregona sul lago dei Negher, in primavera.

Nei pressi di questo lago speriamo in agosto di concretizzare l'incontro - gemellaggio tra gli amici della montagna di Caviola e di Fodom.

pensieri, le sensazioni, i sentimenti che essa infonde sono molti e svariati: il percorso dalla valle alla cima è lungo e faticoso... Ma mi sovviene di avere conservato fra le pagine di un vecchio libro un foglietto con dei pensieri struggenti di nostalgia verso il mio paese lontano, i miei affetti, la mia casa, le mie montagne, il mio cielo; l'ho scritto un mezzo secolo fa in un campo di prigionia, lontano, agli antipodi... Ero giovane allora ed ancor più sentivo il richiamo ed il valore della vita!

calore della mia casa. Casa, mia dolce casa, solitaria sul colle. Bellissimi campi e prati, dorati e verdi o bianchi nel vostro sonno! Foreste di pini, sento il profumo delle vostre resine e ascolto il canto dei vostri uccelli! Torrenti, che prorompendo fuori dalle montagne in cascate, portate nella valle l'eco della vostra musica gioiosa, io immergo le mie mani nella vostra acqua pura e fresca! Sentieri, che sinuosi si snodano attraverso i boschi e attraverso i torrenti per perdersi fra le bianche cime e le rocce



Torri del Boè.

"Zonderwater (Sud Africa), campo dei prigionieri di guerra 26.6.1946.

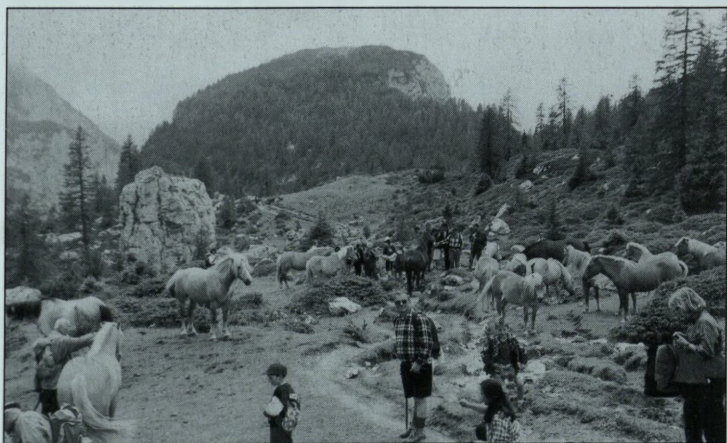
Ti rivedo

Io ti rivedo, madre, così, solo, con lo sguardo fisso in un cielo vuoto e profondo. Ti penso, tu sei sempre così bella e sorridente, e, tornando bambino, poso il mio capo sul tuo seno per gioire delle tue carezze e dei tuoi baci.

I ricordi più cari e gli affetti attraverso il tempo e la distanza mi fanno sentire il

scintillanti, io seguo i vostri percorsi capricciosi e mi riposo sulla vostra pietra! Monti, saggi monti. Ascolto la vostra divina voce che mi racconta sublimi e semplici insegnamenti. Io credo in voi, miei sinceri amici e maestri! E tu Cielo io rivedo, così come odole campane che suonano dal villaggio! Mio cielo, sempre solcato da bianche nuvole nel quale il mio sguardo non si smarrisce ma riposa. Bellissimo, piccolo cielo mio!"

G. Valt



Val Civetta.

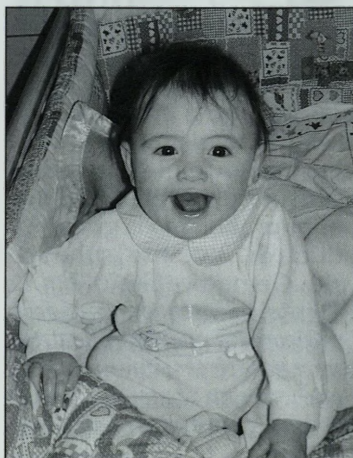
VITA DELLA COMUNITÀ

Momenti di Grazia

Così abbiamo vissuto i battesimi che abbiamo donato ad alcuni bambini/e della nostra parrocchia. Momenti veramente di grazia, in questo tempo pasquale, in Cristo Risorto.

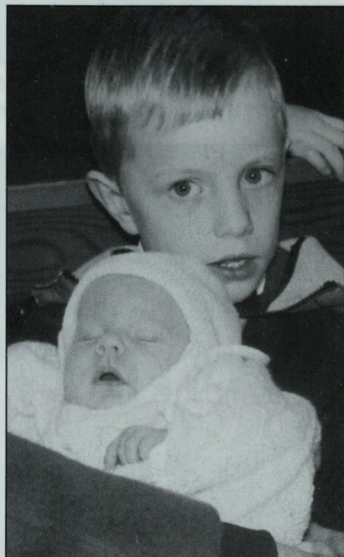


1. Abbiamo gioito spiritualmente, sabato santo, nel donare il battesimo alla piccola **Beatrice Marmolada**, portata dai genitori Carlo e Laura e dalla madrina Anna, nella nostra chiesa parrocchiale in festa per la grande Veglia Pasquale. Grande gioia per tutta la comunità ed in particolare per il parroco, in quanto era la prima volta che amministrava il battesimo durante la celebrazione del sabato santo, che è il momento più indicato per tale celebrazione, in quanto si benedice l'acqua battesimale e tutta la comunità parrocchiale è invitata a rivivere il battesimo e a rinnovare le solenni promesse...



2. Il giorno dopo, ci siamo ritrovati nella nostra chiesa parrocchiale per il battesimo della piccola **Camilla Zasso**: era il giorno di Pasqua e per tutti noi ed in particolare per i genitori Renato e Mariella e per il padrino Cristian e familiari è

stato facile rivivere il grande mistero di Gesù risorto nel battesimo di Camilla, secondo anche le parole di S. Paolo: «... Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti..., così anche noi possiamo camminare in una vita nuova...».



3. La domenica successiva, 22 aprile, giorno della Cresima, il terzo battesimo donato a **Simone Genuin**. Con i genitori Agostino ed Emanuela, i fratelli Andrea e Fabio e la madrina Maria Pia, era venuto da Venezia lo zio Padre Roberto; è stato lui, che a nome di Gesù, ha donato al nipotino la vita divina.



I gemelli (da sinistra): Sara, Valentino e Rosangela Valt.

4. Il 6 maggio, domenica 4ª di pasqua, è stata una domenica veramente particolare: ben quattro i battesimi donati ad altrettanti bambini.

Al mattino, durante la messa della comunità, abbiamo battezzato i tre gemelli di Sappade: **Valentino, Sara, Mariangela Valt**, portati alla chiesa dai genitori Giovanni e Rosetta, dal fra-

tello Alessandro e dalle madrine nonna Luigia e Barbara e dal padrino Emilio. È stata una celebrazione molto suggestiva e ricca di significato cristiano in ordine alla vita e alla fede. Sul volto di tutti, ma specialmente dei familiari, si potevano scorgere i segni di una gioia profonda.



5. Al pomeriggio, il battesimo di **Davide Costantin**, figlio primogenito di Pier-Luigi e di Emanuela; padrino: Andrea, fratello del papà. Abbiamo meditato la parola di Gesù: «Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me...». Anche il piccolo Davide ora è «una pecorella» del gregge di Gesù; crescendo, aiutato dalle parole e dall'esempio dei suoi cari, come più volte vien detto nella celebrazione battesimale, potrà conoscere e seguire il Buon Pastore.



6. Il 13 maggio, 5ª domenica di Pasqua, abbiamo donato il battesimo ad **Angela Ganz**, portata in chiesa dai genitori Angelo e Valentina e dai padrini Silvano e Paola. L'ottavo battesimo in un mese: mese davvero di grazia! La parola di Gesù, nel Vangelo che abbiamo letto, ci ha esortati a vivere il comandamento della carità: «Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato...».

Il Sacerdote, ancora nel dialogo iniziale alla porta della chiesa, aveva chiesto ai genitori: «Cari genitori, con il battesimo... vi impegnate a educare la vostra figlia nella fede... perché impari ad amare Dio ed il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Ne siete consapevoli?».

Angela, come tutti noi, ci realizzeremo nella misura del nostro amore a Dio e ai fratelli.

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

Feriale: ore 7.30 - 18.30

Festivo: Sabato sera: ore 18.30

Domenica: 8 - 9 - 10 - 11 - 18.30

Sappade: 11

Confessioni: Sabato 16 - 18

Orario di apertura della Chiesa della Madonna della Salute: (Luglio - Agosto) ore 10 - 12 e 16 - 18.

Ss. Messe nella Chiesa della Madonna della Salute: Sabato 7.30 - Mercoledì 18.30

La festa della Cresima

Il 22 aprile è stata grande festa nella nostra comunità parrocchiale, per il dono della cresima a 16 ragazzi/e.

Il Vescovo Vincenzo, per la prima volta, veniva nella nostra parrocchia ed è stata una "prima volta" che ha lasciato "il segno". Innanzitutto nei ragazzi e loro familiari, ma anche in tutti i numerosi presenti. Il suo modo di essere, di presentarsi, di parlare, la sua grande umanità unita a profondità di pensiero, hanno fatto breccia nel cuore di tutti.

Lasciamo che i ragazzi stessi esprimano le loro riflessioni.

Impressioni sul nuovo vescovo

"Domenica 22 aprile abbiamo ricevuto il sacramento della cresima, da parte di Mons. Vincenzo Savio, nuovo Vescovo della diocesi di Belluno - Feltre.

Aprima vista ci è sembrato un tipo austero; poi invece si è rivelato una persona aperta, giocosa e persino scherzosa.

Ci ha colpito soprattutto il suo modo di parlare e di esprimersi e questo è stato per noi molto significativo nel vedere e nel sentire una persona così importante come il Vescovo, esprimersi con un linguaggio e con una gestualità così semplice e diretta.

Vuol dire che ha veramente a cuore farsi capire da noi ragazzi. È importante che un Vescovo sappia mettersi in relazione con i giovani, che sappia parlare con noi apertamente per instaurare un vero rapporto di comunicazione, di modo che abbiamo un motivo in più per partecipare alla vita parrocchiale".

Andrea Busin,
Silvia Da Campo,
Andrea Zulian

Commento alla predica di Mons. Vescovo

Il vescovo, alla predica, si è soffermato su molti punti.

Il primo di questi è stato il Battesimo. Ci ha ricordato come viene amministrato questo sacramento facendo delle domande a due di noi. Poi ha chiesto l'intervento di don Bruno che ha spiegato la nostra preparazione alla Cresima.

Ha chiesto anche ai nostri genitori se, per loro, eravamo veramente pronti a ricevere questo importantissimo sacramento.



In un ambiente invernale, domenica 22 aprile, il Vescovo saluta i chierichetti alla porta della chiesa.



Mons. Vescovo con i cresimati/e e con le catechiste Pia Luciani e figlia Rosa e don Bruno.

Loro hanno risposto con un applauso.

Un altro punto su cui si è soffermato Mons. Vincenzo Savio è stato quando Pietro ha rinnegato Gesù per tre volte e quando passando, la sua ombra riusciva a guarire le persone malate.

Durante l'offertorio sono stati portate all'altare dei doni. Oltre al pane e al vino per l'eucaristia e alla busta per il vescovo, c'erano 7 rose rosse che rappresentavano i 7 doni dello Spirito santo (Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio) ed un cesto

di prodotti tipici ornato da fiori colorati, fatti da una mamma, recanti il nome dei cresimandi.

Il bello viene adesso!

Cioè, ora la cresima deve essere vissuta. È così di ogni sacramento.

È importante giungervi preparati, è importante la celebrazione, ma è ancora più importante quello che deve "succedere poi".

È stato ricordato, nell'omelia, Pietro che insieme agli altri Apostoli non è che fosse giunto tanto preparato alla conclusione terrena della vita di Gesù ed anche nel cenacolo c'era tanta paura e chiusura, resa più evidente dalla porta chiusa a chiave, per paura dei Giudei.

Dopo però la venuta dello Spirito Santo, è successo qualcosa di importante, tale da cambiare la vita degli Apostoli e non solo per un giorno, ma per tutto l'avvenire.

Ora ci stiamo preparando alla Pentecoste, che già abbiamo vissuto il giorno della cresima, ma che vogliamo rivivere il 3 giugno assieme ai nostri cresimati.

Ci chiederemo se non solo il Vescovo, ma ancor più lo

Spirito ha lasciato un segno nei nostri cuori e rinnoveremo l'impegno di affidarci allo Spirito perché Lui porti al largo, in alto mare, la nostra piccola barca...

Il Vescovo ha chiesto al parroco circa la "bontà della preparazione" dei ragazzi e a sua volta il parroco si era rivolto già prima alle catechiste Pia Luciani e figlia Rosa.

Quale è stata la risposta?

L'età che vivono questi nostri ragazzi è difficile, quello che li circonda non sempre rassicurante, inoltre l'esperienza ci indurrebbe piuttosto al pessimismo, eppure abbiamo la grande fiducia di "investire" sullo Spirito. Come dice Gesù: "Lui, Lo Spirito, vi insegnerà ogni cosa, vi ricorderà quanto vi ho detto, mi renderà testimonianza ed anche voi mi renderete testimonianza". Quindi il nostro ottimismo si fonda nella presenza dello Spirito, che certamente non verrà meno nella misura in cui, singolarmente e in gruppo, come parrocchia, sapremo pregare, saremo attenti alla parola del Signore, sentiremo il "bisogno" di un aiuto che venga dall'Alto.



Samanta ed Elena offrono al Vescovo il cesto con prodotti della terra della nostra comunità.

LA PRIMA COMUNIONE

Domenica 20 maggio c'è stata la prima comunione di 19 fanciulli/e, in un clima di grande gioia e festa, ma anche di semplicità e di famiglia.

19: veramente tanti ed il numero, questa volta, ha contribuito a evidenziare gli aspetti della festa.

Un appuntamento lungamente atteso e preparato: preparato spiritualmente nella catechesi, nei momenti di preghiera, nel pomeriggio di ritiro - confessione nel santuario di S. Maria delle Grazie e preparato esternamente nel rito, nei fiori, negli addobbi, e che oltre ai fanciulli, catechisti/e e al sacerdote, ha visto i genitori ed in particolare le mamme protagoniste.

Tanti i momenti suggestivi: dalla processione in chiesa dei fanciulli/e biancovestiti e con il giglio in mano al lancio dei palloncini con il messaggio di pace affidato al vento (Spirito Santo), al termine della celebrazione. All'ingresso in chiesa c'è stato un dialogo tra il sacerdote, i fanciulli e i genitori e catechisti. All'omelia, dopo la lettura della parola di Dio da parte di un papà e di una mamma, il sacerdote, con non poca commozione, ha richiamato l'ultima cena e le parole di Gesù: *"Lasciate che i bambini vengano a me e se non diventerete come i bambini non entreranno nel regno di Dio"*; si è poi soffermato su tre segni, presenti nella celebrazione: innanzitutto la veste bianca, come richiamo al battesimo; in secondo luogo il pane ed il vino come "mistero" di semplicità nella reale presenza di Gesù e come richiamo all'accogliere il Signore in noi e come invito alla fraternità ed infine i girasoli, come riferimento costante ed indispensabile al Signore.

Certamente il momento culminante è stato quando ogni fanciullo si è accostato all'altare per la comunione sacramentale sotto entrambe le specie del pane e del vino.

Altro momento simpatico è stato quando i bambini più piccoli si sono accostati all'altare per ricevere un pezzetto di pane benedetto e poi le foto.

C'è da dire che i fanciulli/e sono stati proprio bravi nelle preghiere, nei riti, nel-

l'eseguire con serietà e proprietà quanto loro insegnato nelle prove.

Tutto bene? Tutto finito? Certamente no, ma come scrivevamo della cresima, anche qui sottolineiamo: **ora viene il bello!** Perseverare nell'amicizia con Gesù nella semplicità, nella bontà, nel continuare ad accogliere l'invito di Gesù: *"Prendete e mangiatene, tutti..."*.

All'indomani della prima comunione, così i bambini hanno manifestato i loro sentimenti:

"Ti ringrazio, Gesù, del grande dono che ho ricevuto da te nel giorno della mia prima comunione: il tuo corpo, il tuo sangue, la tua anima nello Spirito santo. Il desiderio di riceverti mi ha reso molto felice anche perché ho ricevuto il dono più grande della mia vita".

(Jaqueline Tognetti)



... tanta gioia.

"In quel giorno speciale della mia prima comunione il momento dove ho provato molta gioia è stato quando ho ricevuto il corpo di Gesù. In quel momento mi sono sentita la bambina più felice del mondo. Signore, ti ringrazio tanto".

(Elisabetta De Maio)

"La cosa che mi è piaciuta di più nel giorno della prima comunione è stato quando ho ricevuto la particola consacrata, perché era il corpo di Gesù".

(Gabriele Minotto)

"Grazie Gesù, che il giorno della prima comunione sei entrato nei nostri cuori".

(Lisa Fenti)

"Mentre leggevo ho provato una gioia immensa, grazie Gesù".

(Alexander Ganz)

"La gioia che ho provato nella mia prima comunione è stato quando ho ricevuto



Alla mensa di Gesù.

Gesù nel mio cuore".

(Paola Genuin)

"Gesù, ti ringrazio perché sei venuto da me e mi hai tolto tutti i peccati".

(Nicole Da Roit)

"Gesù ti ringrazio di avermi dato il tuo corpo e il tuo sangue, la gioia della comunione è infinita. Gesù ti ringrazio con tutto il cuore".

(Patrik Zulian)

"Il momento più bello è stato quando ho ricevuto la particola che è Gesù: sono

è stata più grande quando ho ricevuto Gesù nella particola".

(Lisa De Biasio)

"La mia gioia più grande è stato quando ho ricevuto la particola con Gesù; sono contento perché Gesù è entrato nel mio cuore".

(Daniele Costa)

"Ti ringrazio Gesù di averci fatto provare la gioia di riceverti nel nostro cuore perché so che quel giorno è così bello che sarà difficile da dimenticare".

(Giada Busin)

"Signore, ora che ti ho ricevuto potrò continuare la mia strada verso te e il tuo Spirito Santo. Ho provato molta gioia nel cuore e credo anche nel tuo...".

(Alina Gasperi)

"Un momento molto bello è stato quando ho acceso la candela del battesimo. Gesù ti ringrazio perché sono stato ammesso alla tua mensa".

(Andrea Giolai)

"A me è piaciuto molto quando ho ricevuto Gesù nel mio cuore. Signore ti ringrazio molto".

(Morris Pozzebon)

"Mi è piaciuto molto quando tutti insieme siamo andati in cripta e con i gigli in mano siamo entrati in Chiesa".

(Igor Valt)

"È stato molto bello domenica, giorno della prima comunione, in particolare quando abbiamo lanciato i palloncini".

(Devid Tassan)

"Signore, ti ringrazio di avermi dato da mangiare il tuo corpo e poter stare vicino a te".

(Alex Rosson)

"Il giorno della prima comunione ho avuto vicino a me i miei cari: mamma, papà, sorelle, nonni, zii, ma soprattutto ho avuto te, o Gesù, dentro il mio cuore".

(Loris Zanvettor)



Lancio dei palloncini.

Nozze di diamante



Da Savona ricevo uno scritto che ben volentieri pubblico sul nostro giornalino.

Rev. do don Bruno, sono Aldo, figlio di Angelica e Roberto Quagliati da Sappade, che il 3 aprile hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio, attorniti dai loro tre figli con nuore, nipoti e amici.

Hanno ricordato e ringraziato in modo particolare le persone care che non sono più con noi, parenti ed amici che credo Lassù abbiano sorriso loro bonariamente ancora una volta. Sono queste persone, ricche non tanto di beni terreni, ma di carità cristiana, di esperienza, di voglia di lavorare e di vivere, di buon umore e di amore che li hanno accompagnati in questi anni.

Le loro "Nozze di Diamante" sono un traguardo di riguardo, ma per chi conosce un po' della loro storia è anche un premio particolare per la loro unione d'amore. Si conoscono da sempre, "morosi" fin da ragazzini, tanto che quando Roberto compie 12 anni qualche burlona scrive "ancoi compise dodes agn e mia morosa Angelica la me prepara i gnoc".

Si sono sposati per procura, perché erano pronte le "Carte", Roberto in Germania a lavorare e Angelica è stata portata all'altare, a Canale, da mio nonno Arnaldo. Ma zia Rosina, sorella di mio papà, sentendo che qualcuno maliziosamente mormorava che un anziano accompagnava all'Altare una giovane, commentava ironicamente: "l'è vecio sì, ma pien de schei".

Mio papà Roberto veniva a conoscenza di essere sposato circa una settimana dopo, e festeggiava con i suoi compagni di lavoro offrendo un lauto pranzo: patate bollite e birra.

Questi sono piccoli aneddoti della loro vita, certo non sempre facile e serena, ma sempre vissuta con fede e spirito cristiano.

A Roberto e Angelica, vivissime felicitazioni e tanti auguri di buon proseguimento per altri traguardi in buona salute, in serenità di spirito e con tanta gioia dai figli e loro famiglie.

Grazie della vostra testimonianza di vita cristiana e della vostra simpatia!

Nozze d'oro e d'argento

Il 3 aprile Bruno Pellegrinelli e Caterina Valt hanno festeggiato le nozze d'oro assieme al figlio Ruggero e nuora Paola Scola, che a loro volta festeggiavano le nozze d'argento.

Il 3 aprile era proprio la ricorrenza del 25° di matrimonio di Ruggero e Paola, mentre Bruno e Caterina si erano sposati il 21 luglio del 1951.

Giustamente hanno ri-

cordato insieme la due ricorrenze, privilegiando quella del figlio, per motivi evidenti di maggiore tranquillità nell'attività turistica.

È stata una bella celebrazione, in chiesa, in clima di semplicità, ma anche nel momento conviviale con tanta allegria, con musica e canto.

Agli sposi, simpatici e arzilli, le rinnovate felicitazioni con i più cordiali auguri di buon proseguimento...



Gli sposi, dopo la messa, celebrata nella chiesa parrocchiale, con don Bruno.

VACANZE!

Ricordo il titolo di un libro, regalatomi quando frequentavo i primi anni del Seminario: "Vacanze che bella invenzione!".

È la gioia di finire una fatica, quella scolastica e quella catechistica. Però riguardo al catechismo, c'è da dire che è sì vacanza, ma non nel senso di "ci salutiamo e ci vedremo in settembre". Certamente no! Speriamo di rivederci ancora e spesso, per la messa e per altre iniziative gioiose e ricreative, come possono essere le gite settimanali, che faremo probabilmente il martedì con piccoli e grandi, gente del luogo e ospiti, animati dalla "passione della montagna". Ci sarà la possibilità di andare al Cavallino, secondo varie modalità.... A Iesolo c'è "l'Acqualandia"... e ci possono essere altre iniziative da programmare insieme. Importante avere un po' di entusiasmo e di creatività e non concepire la vacanza col "non far niente".

Il non far niente si chiama ozio e si diceva una volta che "l'ozio è il padre dei vizi".

Per dire grazie al Signore, ci siamo trovati martedì 29 maggio, nell'ora di catechismo, tutti insieme dalla prima elementare alla terza media. Eravamo in tanti, come si può vedere dalla foto, con i catechisti. Siamo andati in chiesa per qualche canto e preghiera e per alcune foto, classe per classe; poi ci aspettava il gelato, che puntualmente è giunto all'ora prestabilita, offertoci da una persona generosa e vicina al mondo dei fanciulli e quindi ci siamo lasciati con la bocca "dolce" e ci siamo dati l'appuntamento a domenica 3 giugno per rinnovare il grazie al Signore alla messa della comunità assieme anche ai genitori. Grazie Signore, di quest'anno catechistico e grazie ai 10 catechisti che con impegno e passione hanno seguito i ragazzi per tutto l'anno!



Foto di gruppo con i ragazzi e catechisti al termine dell'anno catechistico.

Mese di maggio: fioretto e rogazioni

Per tradizione il mese di maggio è dedicato alla Madonna. In numero significativo, ci siamo ritrovati alla sera per la recita della corona. Protagonisti i fanciulli ed i ragazzi del catechismo ed in particolare i fanciulli della prima comunione. Anche alcuni giovani sono stati lodevolmente presenti e naturalmente non sono mancate le donne, che spesso sostengono la preghiera comunitaria in chiesa e nelle varie celebrazioni.

Un tempo, c'era certamente più partecipazione ed era una festa ritrovarsi non solo in chiesa, ma anche prima e dopo, fuori di chiesa, sul sagrato. Questo spirito l'ho notato un po' nei fanciulli ed in alcune mamme. Spero che possiamo crescere ancor più, magari con alcuni accorgimenti riguardanti anche l'orario, in modo da poter dare a tutti la possibilità di parteciparvi. Più d'uno mi ha detto che l'orario di quest'anno gli impediva di venire, per la concomitanza del preparare la cena e per altri lavori.

Un devoto della Madonna, mi ha consegnato una breve riflessione - preghiera. La riporto:

"Maggio si avvia alla conclusione. Mese dedicato alla Madonna. Amio dire, non c'è mese che non si debba pregare e ricordare. Personalmente, al suono dell'impetosa sveglia, inizio la giornata con quella che si potrebbe definire "una delega" alla Madonna, ossia: O Maria, mamma di tutti noi, segui i passi di questa mia giornata e dei miei cari; non lasciarci precipitare negli abissi del male, ma combatti per noi le forze del maligno!".

* * *

Nella nostra parrocchia, il mese di maggio è caratterizzato da numerose processioni di rogazione: abbiamo iniziato andando a Sappade, per continuare poi a Fregona e Feder. Giovedì 24 siamo saliti alla chiesa di Valt, dedicata alla Madonna Ausiliatrice e abbiamo concluso domenica 27 alla chiesa di Iore. Cinque processioni, significativamente partecipate e quest'anno sempre favorite anche dal bel tempo. La preghiera di rogazione è molto bella e significativa. È un pregare, immersi nella natura, per dire grazie a Dio Creatore e Padre e per in-

vocare la sua benedizione su di noi e su tutta quella realtà che rende bella e gioiosa la nostra vita, dai campi, ai pascoli, alle montagne, agli animali domestici e selvatici, per la salute fisica e spirituale, per essere preservati dal male ed essere confortati nella ricerca dei beni eterni. Il camminare pregando favorisce il sentirsi parte del creato, parte "cosciente" e ci viene spontaneo elevare il nostro sguardo in alto, specie quando la strada è in salita e lo è sempre stata nelle nostre processioni.

A Iore, ci ha accolto colui che da parecchi anni è il custode: Massimo Tabiadon e che con passione e tanta dedizione è riuscito con la collaborazione anche di altri volontari, a fare della chiesetta di Iore un piccolo gioiello inserito nel verde della natura, in una corona meravigliosa di monti. Tra i promotori del restauro merita un posto particolare il nostro Bepi Pelle-



Davanti alla chiesa di Iore, con il gonfalone della Madonna Immacolata: Massimo Tabiadon, custode appassionato della chiesa, Giorgio De Biasio, sagrestano di Sappade, la nonna Ilda Valt di Falcade, la più anziana dei pellegrini (ultranovantenne) salita anche lei a piedi e don Bruno in tenuta da montanaro.

grinon, anche domenica presente alla celebrazione, che mi ha consegnato la cartolina della chiesetta di Iore, fatta stampare appositamente anche quest'anno.



Chiesa di Valt, 24 maggio, Madonna Ausiliatrice: i pellegrini dopo la messa.



Gino da Sappade, che ci ha sempre guidati, con la croce in mano, nelle cinque processioni di rogazione nel mese di maggio.

FELICITAZIONI

ad Annalisa Scardanzan, neo laureata!



26 aprile 2001.

Feltre città ricca di storia, sede universitaria, valori da non perdere nel tempo. Annalisa Scardanzan di Feder ha ottenuto l'ottimo risultato, ossia Laurea in Lingue e Letterature Straniere.

Traguato raggiunto con grandi sacrifici, essendo impegnata non solo sul fronte dello studio, visto l'argomento trattato nella tesi (Diari di Guerra), ma in contemporanea con il

lavoro di ristorazione, dedizione ai suoi inseparabili cavalli con buoni risultati in varie competizioni, nel volontariato della Croce Verde e, perché no, pronta ad aiutare gli zii in qualche problema dell'allevamento dei bovini.

Un sospiro di sollievo anche per il suo computer che sarà sicuramente impazzito.

Complimenti ancora, poi via verso nuovi importanti traguardi!

S. Antonio di Cavalera



Piacevolmente colpito e quasi commosso per l'allarme suscitato in più di una persona a causa della sua momentanea scomparsa, S. Antonio da Padova si è affrettato a tornare, il giorno 23 maggio scorso, sulla strada di Colmont nei pressi di Cavaliera, a bordo del trattore di Bruno De Biasio.

Là l'avevano posto i nostri vecchi a testimonianza della loro fede e devozione.

Il tempo e le intemperie avevano assai malridotto la casetta appesa al vecchio abete.

Maurizio Scardanzan ha rifatto la parte in legno del tutto simile all'antica e Danilo Bortoli ne ha ricoperto il tetto con lamiera in rame.

Don Bruno, parroco di Caviola, si è recato sul posto per l'istallazione e la benedizione.

Lungo la stessa strada,

altri due luoghi cari agli abitanti di Feder, Colmean, Tegosa, Pisolava e Fregona: S. Antonio "su ai sabiogn" e il Cristo "sot van".

Fino a circa 40-50 anni fa, la gente dei nostri paesi, percorrendo nottetempo la mulattiera di Colmont per recarsi "su in montagna" al tempo della fienagione, curve le spalle sotto il peso di attrezzi da lavoro e viveri, sguardo e pensiero rivolti in alto, sostava brevemente nei punti sopra indicati per "tirare il fiato" e per dire una preghiera per i vivi, per i defunti, per la prosperità degli animali domestici e per propiziare il bel tempo, anche abusando della pazienza del santo, ma sempre con fede incrollabile.

Conserviamo gelosamente il ricordo, cogliamo l'insegnamento e non dimentichiamo mai!

Nicodemo da Feder

RICORDATA ANNA DEFERRARI

fondatrice dell'Istituto Lumen, a cent'anni dalla sua nascita



Mons. Bortignon benedice la prima pietra dell'istituto Lumen, con le Sig. ne Borghin e Deferrari.

Sabato 26 c.m. a Canale d'Agordo c'è stata una manifestazione che ha commemorato il centenario della nascita della Sig. na Anna Deferrari.

Assieme alla Sig. na Rosa Borghin, fondò a Canes di Caviola l'Istituto Lumen, e così noi abitanti della Valle del Biois, abbiamo avuto la possibilità, per i nostri figli, di una scuola materna, elementare e media.

Penso che quasi tutte le fa-

miglie della zona siano ricorse a questo Istituto dove l'insegnamento era molto curato; gli allievi erano seguiti con moralità e diligenza.

Io personalmente sono contenta che sia rimasto il ricordo della Sig. na Deferrari nell'Istituto di Canale d'Agordo e che ogni anno si rinnovi, a mezzo del Comitato, l'assegnazione delle borse di studio a studenti meritevoli.

Zavalloni Agostina

MOMENTI DI SPERANZA

In questo tempo pasquale tre volte il Signore ci ha chiamati ad accompagnare al camposanto due sorelle ed un fratello della nostra comunità ed in particolare, Renzo Pellegrinon, Giuseppina Zender e Minotto Assunta.

Renzo Pellegrinon è stato chiamato all'eternità, improvvisamente, anche se da tempo sofferente, il giorno di Pasqua; una circostanza questa che ci ha aperto il cuore alla speranza.

Lo ricordiamo per la sua intelligenza e originalità, per i suoi interrogativi di fondo sul senso della vita e sulla problematica religiosa e sociale, per la sua sofferenza dovuta alla fragilità e debolezza nel superare certi problemi legati alla vita di ogni giorno.

Giuseppina Zender, così viene ricordata da un'amica.

«Giuseppina è tornata alla casa del Padre..., se n'è andata in silenzio, quasi schiva, così com'è stata la sua vita.

Nei lunghi mesi di sofferenza, ricordava spesso i suoi cari, "già tutti tornati a casa". Pensava con nostalgia all'affetto, all'amore che aveva ricevuto dai

genitori, dalle sorelle, dai fratelli, lei era l'ultima e, quasi rivivendo quei tempi ricordava: "i m'ha tant volù ben i m'ha tant rencurà!".

Ma quando il dolore graffiava più del solito le forze venivano meno, la sua era quasi una implorazione pensando ai suoi cari "sarai ora che i venisse a me ciele".

Sentiva dentro di sé che non sarebbe durata più a lungo.

Dopo un barlume di speranza che fece seguito alle corse quotidiane a Belluno per la terapia, il male la riprese e se la portò via.

Ha lasciato un grande vuoto, se n'è andata con lei un pezzo di storia della sua casa, del nostro paese. Ora la pensiamo lassù, riunita ai suoi cari in famiglia, nella vita nuova...».

Edelweiss R.C.

Assunta Minotto, da alcuni anni ospite alla Casa di Soggiorno di Taibon, morta alla veneranda età di quasi 90 anni, dopo una vita di servizio fuori e dentro la casa; una vita di sacrificio e di fede.

Ricordo di Assunta Minotto

«Cara Assunta, ci hai lasciato serenamente dopo aver trascorso una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Rinunce e sacrifici non ti sono mancati, ma sostenuta da una fede viva e semplice, hai superato difficoltà ed ostacoli. Ti ringraziamo per gli esempi di rettitudine, umiltà, laboriosità che ci hai dato e ci sentiamo confortati dalla certezza che ora vivi nella luce e nella pace di Dio».

I tuoi cari

In Svizzera è morta Giuseppina Romanel, - Mockli, il 16 marzo 2001. Era nata il 6 novembre 1915.

Così è stata ricordata in occasione della sua morte: «Vediamo volare una foglia nel vento e sentiamo nel cuore una cosa che ci manca tanto. Ci accorgiamo che la foglia è una parte della nostra vita, perciò faremo di tutto per tenerla tra le nostre dita». Con tristezza, ma con grande ringraziamento per il suo amore, salutiamo per l'ultima volta la nostra moglie, madre, suocera, nonna, sorella, zia e amica.

Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo (Puglia)

Il pellegrinaggio svoltosi in Puglia non è stato solo un'occasione di preghiera e di devozione, bensì un momento di allegria e non solo...; un modo in più per conoscere meglio don Bruno: una persona rispettabile, ma allo stesso tempo tanto "scherzosa".

Dopo essere partiti da qui affidando le nostre preghiere al Signore, affinché il nostro viaggio vada bene, ci siamo avventurati in quella che si definisce la vera gita....

Gente che non riesce a dormire (come la sottoscritta) e che guardando le altre persone si chiede come facciano a "dormicchiare". Allora, comincio a guardare la natura come cambia man mano che si scende e sento cambiare anche la temperatura...; si sa, da noi, arriva sempre in ritardo il bel caldo!

Dopo aver fatto due brevi soste, ecco il momento di fermarci a Porto S. Giorgio per il pranzo, che è a base di pesce e che bello vedere Marco Scardanzan mangiare di gusto ben 4 mouse di cioccolato! Per digerire, prima di salire in corriera, facciamo quattro passi per andare a vedere il mare che è di una bellezza unica. Mare e spiagge pulite... Ci facciamo qualche foto ricordo e poi via di nuovo verso la nostra meta.

Finalmente entriamo in Puglia, ma per arrivare a S. Giovanni Rotondo ce ne vuole ancora. Nel frattempo guardiamo il paesaggio attorno scoprendo tante meraviglie, che la Puglia ed il Gargano offrono.

Arriviamo a destinazione quasi a ora di cena, dopo esserci sistemati nelle camere con qualche difficoltà, che per fortuna riusciamo a risolvere, scendiamo a cena discutendo del viaggio e di cosa avremmo fatto l'indomani.

Naturalmente noi giovani non siamo andati a dormire subito, anzi, siamo andati a "perlustrare" un po' il paese e il Santuario di P. Pio.

Ci siamo trovati davanti a tante persone, che come noi, ammiravano il posto. C'era un gruppo di fedeli che stavano facendo una fiaccolata vicino al Santuario; ci siamo fermati un attimo a guardare e a pregare nel nostro cuore.

La mattina alle 7 abbiamo fatto la via crucis cercando di pensare e di pregare per tutte le persone ammalate, per i nostri cari e per tutti noi che ci trovavamo lì. È stato un momento, penso, per tutti da non dimenticare: eravamo noi soli, guidati dalla volontà e dallo spirito, con vera devozione, per cui al termine della



I pellegrini (manca qualcuno) a Trani, nel giorno dedicato alla visita delle Basiliche della Puglia.

salita, alla stazione di Gesù risorto, davvero ci sentivamo più puliti e più sereni.

Il pomeriggio l'abbiamo dedicato in buona parte alla visita del Santuario, ma non solo...

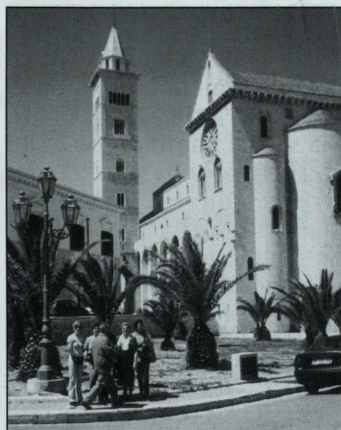
Comunque la visita al santuario è stato un momento importante per me. Non ho mai visto tanta gente accalcarsi sotto un sole cocente, a fare la fila sia per andare a Messa, che a vedere i luoghi dove P. Pio ha vissuto. Abbiamo aspettato anche noi come tutti, e piano piano, abbiamo visto la tomba del beato, la stanza dove dormiva, il calice e tante cose appartenutegli.

Marco Scardanzan ed io ci siamo fermati sulla tomba del Beato, ma subito ce ne siamo andati, perché era impossibile concentrarsi con tutte le persone che passando di lì chiacchieravano ad alta voce.

Di un'altra cosa siamo rimasti stupiti: era scritto su cartelli di mettere le offerte nelle apposite cassette e non di gettarle sulla tomba... cosa che invece avveniva e in modo abbondante, recando disturbo alla vera devozione; alcuni incaricati dovevano entrare nel recinto a raccogliere le tante offerte.

Siamo andati pure a Monte S. Angelo, veramente interessante, a Barletta, Bitonto, Trani e Bari.

Abbiamo fatto compere e fatto conoscenza con il personale dell'albergo che è stato molto gentile



La Basilica di Trani.

e sempre disponibile. L'ultima sera in albergo è stato un po'

triste, al pensiero che l'indomani lasciavamo alla spalla tutto per far rientro a casa.

Nonostante tutto però, è stata una bella avventura e spero si ripeta ancora. So solo che io la porterò dentro nel cuore, non solo come divertimento, ma anche come momento di devozione. Quindi dico a tutte quelle persone che non sono mai state a S. Giovanni Rotondo: "Andateci, perché ne vale la pena". Infine vorrei ringraziare tutti per l'ottima compagnia, ma in particolare Samuela, e i 2 Marco per le belle serate e le riflessioni fatte insieme. Grazie a tutti... e alla prossima!

Monia

Un'esperienza da non perdere!



I giovani (pochi, ma in gamba!) con altri giovani dell'Albergo Sirios a S. Giovanni Rotondo.

Ci sono spesso momenti belli nella nostra vita, uno di questi è rappresentato dai pellegrinaggi o gite che vengono organizzati dai vari gruppi.

Una delle ultime esperienze vissute da alcuni componenti del gruppo giovani è stata il viaggio-pellegrinaggio di quattro giorni a San Giovanni Rotondo e visita alle Cattedrali di Puglia.

Pensavamo fosse un pellegrinaggio tranquillo, ma già dal primo momento, arrivati al Santuario di Padre Pio, abbiamo incontrato molta gente come noi arrivata per visitare i luoghi dove visse il beato Padre Pio da Pietrelcina.

Il giorno dopo, la seconda domenica dopo la Pasqua, ci siamo alzati presto per percorrere la Via Crucis che, dalla base del Santuario, porta quasi in cima ad una collina; da lassù si può osservare un panorama stupendo con il mare sullo sfondo, a circa quaranta chilometri di distanza.

Abbiamo poi visitato il paese di Monte Sant'Angelo dove si erge il Santuario di San Michele Arcangelo. Il

Santuario è costruito su una grotta dove apparve l'angelo; l'angelo stesso promise che avrebbe ascoltato qualunque preghiera e supplica pronunciata dagli uomini nella grotta.

La domenica pomeriggio abbiamo visitato e pregato sulla la tomba di P. Pio, abbiamo visto il crocifisso davanti al quale ricevette le stigmate, la sua cella e abbiamo partecipato alla messa dove anche il beato celebrava.

Non sono mancati, oltre ai momenti di preghiera, anche il divertimento e la gioia: il gioco alle carte, delle passeggiate serali, le barzellette ed i canti in pullman.

Per noi del gruppo giovani è stata un'esperienza che non dimenticheremo facilmente! È stato bello aver condiviso insieme le emozioni e le risate che ci ha regalato questo viaggio!

«Vigilanza e preghiera e umiltà sono l'armi per vincere le tentazioni tutte, che non devono andare mai scomparse da una fiducia illimitata in Dio, non mai arrestandoci a metà strada».

(P. Pio, Epist. 2, p. 431)

SPAZIO GIOVANI

CRESCERE OGNI GIORNO

Col Cumano è ormai quasi una tradizione a cui noi del Gruppo Giovani siamo chiamati, ma ogni volta c'è qualcosa di nuovo in quello che ci lascia quando torniamo nelle nostre case.

Quest'anno, personalmente, è stato uno dei ritiri più produttivi dal punto di vista spirituale; forse per l'atmosfera che ci ha accompagnato, o forse per l'ambiente e le persone che ci hanno accolto. Ogni volta che decidiamo di passare un fine settimana nel Centro Papa Luciani di S. Giustina, dobbiamo partire con un'idea, un tema da discutere; e quest'anno, l'imminente partenza del nostro affezionato don Bruno Soppelsa, ci ha dato lo spunto per interrogarci sul significato della Missione che Dio affida ad ognuno di noi. Una missione che noi dobbiamo cercare di cogliere nelle sfumature della vita di ogni giorno. Le parole

di don Sergio, che è stato con noi la serata di sabato, sono state forti e significative, un invito a vivere ogni giorno per fare proprio ogni attimo e custodirlo nel cuore per il futuro.

È quello che ha fatto don Bruno fino ad ora e quello che farà sicuramente in futuro; un grande esempio di coraggio, di fede e amore, che ci insegna moltissimo.

Con queste convinzioni e con l'appoggio di Sr. Francesca, siamo riusciti a preparare le nostre preghiere per la messa di "arrivederci" a don Bruno, trovando anche una spiegazione alla sua partenza che ci ha lasciato comunque un grande vuoto.

Spero che tutto questo non sia rimasto nel silenzio e nella spiritualità di Col Cumano, ma che ognuno di noi lo custodisca nel proprio cuore affinché possa essere una spinta per crescere ogni giorno insieme.

fuori, davanti alla Casa della Gioventù.

E con un sole così bello i bambini non aspettavano altro! Farli stare fermi, come al solito, è un'impresa. Marco corre avanti e indietro per cercare di calmare le acque; alla fine attacchiamo la musica e insieme seguiamo le parole della canzone per poterle imitare.

Qualcuno di passaggio si ferma a guardare, e anche i bambini che si stanno preparando alla Prima Comunione si avvicinano incuriositi.

Dopo due o tre tentativi e

L'ARRIVEDERCI DELL'A.C.R.

E così è arrivato anche sabato 26. In occasione della "tombola di primavera", organizzata dal Gruppo Insieme si Può, anche i bambini dell'A.C.R. hanno avuto la possibilità di divertirsi.

Per questo ringrazio chi ci ha chiesto di collaborare, perché è sempre un'occasione in più per realizzare qualcosa che possa tenere impegnati i bambini e perché permette loro di trasmettere



CRONACA ACR:

sabato dopo sabato verso la "tombola di primavera"

SABATO 7 APRILE

Sotto gli occhi attoniti e forse un po' sconvolti di una famiglia ospite di don Bruno, i bambini si siedono attorno al tavolo... naturalmente dopo un buon quarto d'ora di mie proteste e tentativi per far star fermi tutti contemporaneamente.

È il momento di "dare le parti" di una scenetta un po' "innovativa"; non sappiamo quando la rappresenteremo, ma ho imparato che è sempre meglio anticipare i tempi. Sicuramente alcuni bambini avranno il ruolo di attori già a fine maggio, durante la tombola ideata dal Gruppo "Insieme si può" che ci ha chiesto appunto di collaborare con loro.

Per quanto riguarda gli altri, non sanno ancora cosa ho riservato loro. E nel frattempo si "vendicano", facendomi perdere la voce.

SABATO 21 APRILE

Eccoci ancora qui; dopo una Pasqua non certo caldissima, la primavera si fa attendere e la neve sembra non volersene andare, ma, impertentiti, i "fe-

delissimi" dell'ACR sono presenti.

Oggi si gioca. Ma non solo; dobbiamo iniziare a provare le scenette per fine maggio e, soprattutto, ho l'arduo compito di proporre anche a tutti quelli che in questa occasione non reciteranno, un modo per essere partecipi.

Non si sa mai come possono reagire... con entusiasmo, sbuffando...?

Dopo averli fatti correre e sfogare per mezz'ora eccoli pronti; dobbiamo riuscire, in pratica, ad animare una canzone, magari, con qualche passo di danza.

Tutti che urlano, si avvicinano a Monia e a me per avere l'iniziativa e proporre alcuni dei passi...: sono la gioia e la spensieratezza in persona, le stesse che sanno trasmettere ogni attimo a chi li segue.

SABATO 12 MAGGIO

Finalmente un po' di sole! Dopo aver provato una delle scenette in programma sabato 26 (il giorno della tombola) Monia ha una grande idea: andare a provare il balletto di

qualche piccolo imprevisto andiamo tutti a giocare a nascondino e a bandiera fino quando anche i più scatenati sembrano troppo stanchi per continuare.

SABATO 19 MAGGIO

Eccoci prima del "debutto"; dopo la serata di venerdì a provare i bambini impegnati a recitare, oggi tocca a tutti gli altri ballare per la prima volta sul palco.

Come sempre c'è qualcuno che ha qualcosa da ridire, qualcun'altro che litiga con il vicino perché non ha abbastanza spazio; i grandi che fanno più confusione dei piccolini; qualcuno che non riesce assolutamente a stare fermo per più di un secondo nello stesso posto; Daniele e Monia non sanno più a che santo votarsi! Ma si sa, i bambini sono fatti così; per fortuna alla fine riescono sempre a fare tutto quello che hai loro spiegato per settimane, nonostante la fatica e la perdita di voce.

O almeno così si spera!

Non ci resta altro che darci appuntamento tutti a sabato prossimo per gli ultimi ritocchi e che Dio ce la mandi buona!

qualcosa a chi viene poi a vedere quello che hanno preparato.

Come ogni anno la tombola ha distribuito un mare di doni, pazientemente raccolti e selezionati, per la felicità e l'entusiasmo soprattutto dei più piccoli. I componenti dell'A.C.R. hanno animato la serata con due scenette ed un balletto che li ha tenuti impegnati per alcuni sabati.

La serata è diventata anche l'occasione per "anticipare la chiusura estiva" dell'A.C.R. Gli impegni di noi educatori si sono accumulati e per questo motivo, a malincuore, abbiamo salutato i bambini prima del solito.

Naturalmente ci ritroveremo a settembre, se non addirittura quest'estate in occasione di alcuni momenti di festa a cui stiamo pensando.

Ma non potevo prendermi "le ferie anticipate" senza prima ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutata, in particolare Monia, Marco e Daniele, tutti quelli che hanno appoggiato noi educatori, don Bruno ed infine tutti i bambini ed i genitori che mi hanno sopportato in questi lunghi mesi.

Alice

Don Bruno ci scrive da Sakassou

17 MAGGIO 2001

Caro don Bruno, grazie del bollettino che mi è arrivato. Spero che sia il primo di molti, perché... Caviola è sempre Caviola e... gli amici sempre gli amici. Non sai quanto si apprezzi leggere del proprio paese quando si è lontani, soprattutto!!

Io sto bene. Da ieri sono di nuovo a Sakassou, per rimanere, finalmente. Fare e disfare valigie ti fa sentire "vagabondo", senza patria, senza comunità, e non sempre è piacevole.

In questi mesi estivi, più tranquilli, mi dedicherò allo studio del Baoulé, lingua locale: in certi villaggi è indispensabile non solo per comunicare con le persone, ma anche per la celebrazione della messa stessa.

La gente è buona e sento

che quello che sto facendo e vivendo, lo vivo e lo faccio assieme a voi tutti!

Caro don Bruno, buona estate, e quando andrai sull'Auta per la messa, portami con te! Sicuramente mi arriverà qualche boccata d'aria pura, di preghiera e di vera ed intensa amicizia già condivisa!!

Un caro e forte abbraccio a te e a tutti!

Don Bruno

Caro don Bruno, penso di aver interpretato il tuo pensiero nel pubblicare la tua lettera, che mi è giunta assai gradita, così ricca di umanità, di amicizia e di fede.

Ti pensiamo spesso e ti accompagniamo con la nostra preghiera e con l'affetto che ci tiene vicendevolmente uniti. Ti abbiamo ricordato in parti-



Con don Aldo... i primi giorni. Alle prime scoperte della meravigliosa savana!



Retro canonica: io sto scrivendo dalla stanza alla sinistra del mango.

che mi vuol bene. Comincio già a conoscere qualcuno un po' più a fondo e certi legami si fanno meno superficiali. È già un inizio, no? Ringrazio il Signore! Sono felice!

Come anche ringrazio per tutte le preghiere che ogni giorno, ogni mattina, bussano alla porta della mia stanza, dandomi il buongiorno. Conosco la loro origine. Grazie delle lettere, delle foto delle care montagne, delle telefonate. Ringrazio voi e il Signore. Mi sento accompagnato. Percepisco che quello

colare nella festa della Cresima e della prima comunione. I fanciulli e i ragazzi hanno voluto manifestare la loro condivisione alla tua missione anche con un po' di offerta, che ti invieremo quanto prima...

Certamente sarai con noi, l'ultima domenica di luglio, sull'Auta, ma anche nelle altre camminate che faremo su quei monti che hai amato e ami anche tu tanto.

Un forte abbraccio da tutti noi!

Don Bruno



Cappellina in un villaggio della parrocchia.

Un'occhiata al passato.

LA COSTITUZIONE DELLE LATTERIE SOCIALI

Dopo il 1800 la maggior risorsa degli abitanti della nostra vallata era il bestiame. L'agricoltura, infatti, non sempre garantiva quel raccolto necessario al sostentamento di tutta la famiglia. Come esempio si possono ricordare due avvenimenti che, a ridosso uno dall'altro causarono dei grossi disagi ai nostri antenati, infatti fra la neve caduta ai primi di settembre del 1815 (20 cm.) ed il freddo dell'autunno seguente, i raccolti furono molto scarsi e di conseguenza non si riuscì nemmeno ad ottenere la quantità di raccolto necessario per garantire l'alimentazione delle nostre popolazioni durante tutto il periodo invernale.

Si arrivò anche a dover cedere dei prati per pochi chili d'orzo!

Nel nostro comune viene riportato che nel 1838 c'erano diversi tipi di animali che venivano accuditi da parte dei nostri antenati: buoi, mucche, pecore, capre, asini, maiali, vitelli, capretti ed agnelli, pochi cavalli e muli, oltre naturalmente a galline e conigli. Forte, però, era la mortalità del bestiame dovuta ad epidemie. Si cercò, perciò, di prendere delle decisioni serie per fermare tali infezioni sia nelle stalle, nelle malghe e sui pascoli. Verso il 1850 la popolazione della nostra valle era aumentata e perciò si cercarono delle alternative più o meno valide per risolvere la questione dell'alimentazione.

La nascita delle latterie sociali nella nostra valle avvenne dopo il 1870. Questa iniziativa contribuì a risolvere parzialmente i gravi problemi di diverse famiglie che erano a quel tempo molto numerose e che fino ad allora non erano in grado di migliorare le proprie condizioni di vita che erano per alcuni di estrema povertà.

Unire le proprie forze nella speranza di superare i momenti difficili in cui si trovava buona parte della popolazione, com'era avvenuto mediante la costituzione di cooperative. Lo scopo delle latterie sociali era di lavorare il latte che veniva raccolto e portato dagli stessi contadini, trasformandolo in burro, formaggio, ricotta, ecc. e di distribuirlo ai soci che ne facevano parte: era l'idea prioritaria di chi aveva proposto tale iniziativa.

Il prodotto in eccedenza veniva venduto e con il ricavato si provvedeva all'acquisto anche di generi alimentari che servivano per gli stessi contadini. Tale nuovo sistema di organizzazione e di lavorazione fece in modo che si ebbero dei prodotti superiori sia per la qualità che per la quantità rispetto a quanto si otteneva dalla lavorazione privata del latte. Questo contribuì a convincere anche i più scettici che l'iniziativa proposta era valida.

L'ANGOLO DELLO SPORT

Lo sport estivo è: calcio, ciclismo, escursioni in montagna... Al termine dell'estate speriamo di poter raccontare belle esperienze.

Per il momento sono lieti di segnalare ancora una bella notizia sportiva, riguardante una ragazza della nostra parrocchia: Costa Elena.

La nostra atleta è stata selezionata per la staffetta di sci di fondo ai campionati nazionali studenteschi, svoltisi a Sappada nel marzo scorso. Ebbene, la nostra forte atleta,

assieme all'atleta del Comelico Virginia De Martin e alla Sappadina Marta Piller Roner, ha conquistato la medaglia d'oro. Una bella soddisfazione, con belle promesse per il futuro. Ad Elena le nostre felicitazioni!

Così i giornali provinciali segnalavano la vittoria, il 16 marzo: **"De Martin - Piller Roner - Scola, staffetta volante. Sci nordico.** Le tre bellunesi trascinano il Veneto sul gradino più alto del Podio".



Elena è la prima, da destra.

OFFERTE

Bollettino

Busin Roberto (Rovereto), Murer Simonetto, Costa Fiorina, Franciscus Bull - Bruno Valt (Stati Uniti), Piccolin Giambattista (Bl), Zender Tullia, Mammi - De Pellegrini (Bg), Fazio Luigi (Varese), Busin Sandro, Scola Luciano.

Dai diffusori:

Valt, Canes - Brustolade, via Venezia, via Trieste, corso Italia: 389.000; Sappade: 224.000; Feder: 210.00; Fregona: 134.000; Tegosa: 83.000; Pisolava: 240.000; Marmolada: 85.000; Caviola: 802.000.

Per la Chiesa dal 26.3 al 31.5

In occasione Battesimo:

di Camilla Zasso; di Beatrice Marmolada; di Simone Genuin;

Per cresima

di Alessandro e battesimo di Valentino, Sara e Rosangela Valt; di Davide Costantin, genitori e nonni Arduino e Ada; di Angela Ganz.

In suffragio:

di Grassi Modesta; di Zulian Costante ed Emilia; di Renzo Pellegrinon, la moglie Bruna, la mamma e la sorella Paola; di Zender Giuseppina; di Minotto Assunta, la cognata Lidia (Ve).

Per 25° di matrim.

di Pellegrinelli Ruggero e Scola Paola

50° di matrim.

di Pellegrinelli Bruno e Valt Caterina.

Genitori dei cresimandi: 485.000.

Genitori dei fanciulli della Prima Comunione: 565.000.

Per don Bruno Soppelsa: ragazzi Cresima e fanciulli Prima Comunione: 760.000.

Altri: Serafini Elvira, De Mio Marcellina, Costa Celestina, Busin Giovanni Tegosa; Gruppo Preghiera, De Donà Maria (Taibon), N.N., Busin Angelo, Del Din Rachele, Scola Graziosa, De Mio Rita, Serafini Giuseppina, Scola Luciano, De Ventura Elisa, Volpi Luigia, Ravizza Letizia, Fontanive Giovanni.

La Famiglia Parrocchiale

Sono diventati figli di Dio con il battesimo

1. **Beatrice Marmolada** di Carlo e Gobbis Laura, in via Marmolada, nata a Feltre il 13.08.2000 e battezzata il 14.04.2001.

2. **Camilla Zasso** di Renato e di Secchi Mariella, di Caviola, nata a Feltre il 19.11.2000 e battezzata il 15.04.2001.

3. **Simone Genuin** di Agostino e di De Gasperi Emanuela, in via Artigiani, nato a Feltre il 12.03.2001 e battezzato il 22.04.2001.

4. **Valentino, Sara, Rosangela Valt**, di Giovanni e di Zandò Rosetta, di Sappade, nati a Feltre il 31.10.2000 e battezzati il 6.05.2001.

5. **Davide Costantin** di Pierluigi e di Tomaselli Manuela, di Pisolava, nato a Belluno il 5.01.2001 e battezzato il 6.05.2001.

6. **Angela Ganz** di Angelo e di Benvegnù Valentina, in via Augusto Murer, nata a Feltre il 25.02.2001 e battezzata il 13.05.2001.

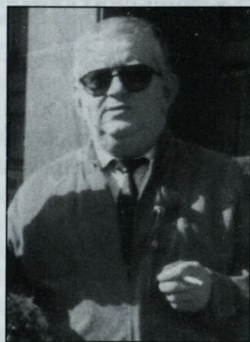
Hanno ricevuto la S. Cresima il 22 aprile 2001:

Balducci Maurizio, De Luca Stella, Pescosta Ingrid, Busin Andrea, Busin Dario, Busin Monica, Cagnati Valentina, Da Campo Silvia, Da Rif Anita, Scola Elena, Valt Alessandro, Vanz Federico, Zanini Jessica, Zanatta Jacopo, Zanvettor Samanta, Zulian Andrea.

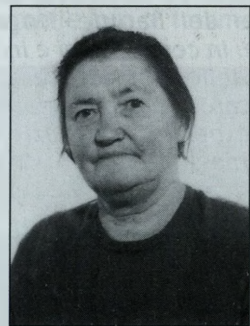
Si sono accostati per la prima volta alla mensa del Signore, domenica 20 maggio 2001:

Busin Giada, Costa Daniele, Da Roit Nicole, De Biasio Francesca, De Biasio Lisa, Elisabetta De Mio, Fenti Elisa, Ganz Alexander, Gaspari Alina, Genuin Paola, Giolai Andrea, Minotto Gabriele, Pozzebon Morris, Rosson Alex, Tassan David, Tognetti Jaqueline, Valt Igor, Zanvettor Loris, Zulian Patrik.

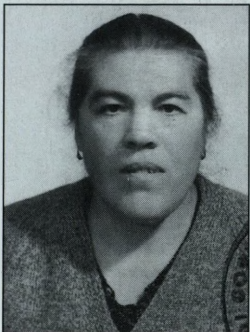
Nella pace del Signore



1. **Pellegrinon Renzo**, di Caviola, di anni 65, morto il 15.04.2001.



2. **Zender Giuseppina**, di Caviola, di anni 85, morta il 27.04.2001.



3. **Minotto Assunta**, di Caviola, di Fregona, di anni 89, morta il 19.05.2001.



4. **Giuseppina Romanel**, di anni 85, morta in Svizzera il 16.3.2001.

Hanno collaborato a questo numero con don Bruno:

- i bambini della prima comunione
- alcuni ragazzi della cresima
- Valt Giovanni
- Quagliati Aldo
- Domenico S.
- Alice G.
- Sonia C.
- Fausto P.
- Agostina Z.
- Samuela C.